



monumentiaperti

COMUNICATO STAMPA



MONUMENTI APERTI XXVII EDIZIONE

Sabato 13 e domenica 14 maggio: Carbonia

*Ci sarà anche **Carbonia** tra i quindici comuni che sabato 13 e domenica 14 maggio saranno protagonisti della seconda settimana di Monumenti Aperti. Fino al 4 giugno sessanta amministrazioni comunali della Sardegna ospiteranno infatti la manifestazione e apriranno le porte dei loro beni culturali più preziosi per offrirli al racconto di migliaia di giovani studenti. Numerosa la presenza di enti locali che entrano per la prima volta nella rete, a testimonianza della vivacità dell'iniziativa nata a Cagliari nel lontano 1997.*

Dopo la pausa estiva, Monumenti Aperti oltrepasserà il mare per approdare nella Penisola dove ancora una volta sarà presente in Emilia Romagna e in Puglia.

Una edizione 2023 che fin dal titolo "Pratiche di meraviglia" vuole essere uno stimolo per giovani e adulti a riscoprire il piacere di meravigliarsi davanti alle bellezze del nostro straordinario patrimonio culturale.

Rientrato nella rete della manifestazione lo scorso anno, il Comune di Carbonia conferma quest'anno la presenza nella ventisettesima edizione di Monumenti Aperti con il suo straordinario patrimonio culturale che va dalle testimonianze nuragiche fino all'archeologia industriale e le testimonianze uniche delle architetture razionaliste.

"Grazie a questo percorso lungo millenni, scrivono il sindaco Pietro Morittu e le assessore alla Pubblica Istruzione Antonietta Melas e alla Cultura Giorgia Meli, l'oggi si arricchisce e ci rende forti di una vitalità che, in una situazione difficile come quella che stiamo vivendo, ci porta a sviluppare azioni robuste in grado di salvaguardare le bellezze di una Città quale straordinario museo a cielo aperto e che, con determinazione, intendiamo valorizzare e promuovere. Riprendiamo il consueto appuntamento di Monumenti Aperti dopo una pausa di qualche anno. La nuova Amministrazione



monumentiaperti

di Carbonia ha deciso di riprendere con interesse e impegno l'iniziativa che sino al 2017 è cresciuta in modo esponenziale e ha visto sempre più cittadini interessarsi al proprio territorio. E ha registrato importanti flussi turistici provenienti da tutte le zone della Sardegna in visita alle nostre bellezze culturali e paesaggistiche. Tutto questo grazie alla partecipazione intensa delle scuole cittadine, alla grande disponibilità dei docenti che di anno in anno preparano i propri allievi in modo volontario e partecipato, alla collaborazione delle associazioni per l'importante supporto agli studenti e ai visitatori”.

I MONUMENTI

Parco Urbano di Cannas di Sotto (Visita guidata a cura dell'Istituto comprensivo Scuola Secondaria 1° grado “S. Satta”). Il Parco, uno dei siti culturali del Sistema Museale cittadino e sfondo di numerose iniziative culturali, include una necropoli a domus de Janas, (dal 3700 a.C. ca) e l'antico Medau Sa Grutta. La necropoli è di grande interesse per la varietà delle architetture: alcune tombe possiedono un ingresso a pozzetto verticale (più antico), altre un ingresso orizzontale (più recente), altre presentano entrambi gli accessi per rimaneggiamenti avvenuti fra IV e III millennio a.C. La continuità di vita arriva fino ai nostri giorni, con il riutilizzo delle tombe come rifugi, magazzini, fornaci, ricovero per animali da parte degli abitanti del Medau.

Parco Archeologico di Monte Sirai (visita guidata a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore “Gramsci-Amaldi”). Per i visitatori che vogliono farsi un'idea sui fenici in Sardegna, il Parco Archeologico di Monte Sirai è il sito ideale. Parco di eccellenza, include un comprensorio nel quale si concentrano oltre 40 siti di varie epoche (dal IV millennio a.C. in poi), ma con l'impronta più marcata lasciata dai fenici (da metà VIII sec. a.C.) e poi dai cartaginesi, cui si deve l'attuale struttura abitativa (III sec. a. C.). Il percorso consigliato comincia con l'abitato alto: la porta Nord, sull'unico lato fortificato, si apre sulla piazza del tempio di Astarte.

Nuraghe Sirai (visita guidata a cura dell'Istituto della Scuola Primaria Paritaria “Madre Camilla Gritti”, dell'Associazione Centro Anziani Carbonia ONLUS e del Gruppo Comunità via Marconi). Incluso nel Parco Archeologico di Monte Sirai, il Nuraghe Sirai (XIV-VI sec. a.C.), è un sito di eccezionale interesse per la conoscenza dell'ultima fase della civiltà nuragica e della presenza fenicia in Sardegna. La fortezza (625-550 a.C. ca.) è l'unico insediamento cinto da possenti fortificazioni di tipo orientale; di forte vocazione produttiva (ceramica, pellami, metalli e soprattutto vetro), è il risultato dell'integrazione di una comunità sardo-fenicia, e risulta ormai in luce per un ampio settore dell'abitato, caratterizzato da un'architettura inedita e sperimentale.

Pozzo Castoldi, Bacu Abis (visita guidata a cura dell'Istituto comprensivo “Deledda – Pascoli” di Bacu Abis e del Coordinamento delle associazioni di Bacu Abis). La sua costruzione risale al 1929 e nei due anni successivi vennero realizzati il castello, la cabina dell'argano e le gallerie. Nel 1931 entrò in esercizio. Oggi è fruibile la struttura in muratura con l'argano di estrazione del diametro di m. 1,18, che permetteva il transito di due gabbie. Pozzo Castoldi fu attivo sino al 1941, venne poi utilizzato come via di riflusso. Nella Concessione Mineraria di Bacu Abis l'attività estrattiva iniziò a

cielo aperto nel 1852, poi continuò in sotterraneo dal 1915 al 1954, con i pozzi Santa Rosa (1915), Emilio (1917), Roth (1918), Nuovo (1937) ed Est.

Chiesa di Santa Barbara e Grotta di Lourdes, Bacu Abis (visita guidata a cura dell'Associazione culturale Santa Barbara di Bacu Abis). La Chiesa, costruita nei primi anni '30, fu intitolata dal '38 alla Santa protettrice dei minatori e realizzata secondo l'architettura razionalista fascista. La facciata è impreziosita da un rosone con vetro bicolore che permette ai raggi del sole di illuminare l'altare al suo sorgere. La riproduzione della Grotta di Lourdes, voluta da Don Nazzareno, fu inaugurata nel 1953 e si trova a destra della chiesa. L'opera rappresenta un arco roccioso con all'interno un altare, una nicchia con la statua della Madonna. Dirimpetto, il Monumento ribattezzato Il Cannone, fu inaugurato intorno al 1950 per onorare la memoria dei caduti delle due Guerre Mondiali.

Frazione di Bacu Abis (Carbonia) – un museo a cielo aperto (visita guidata a cura dell'Associazione culturale Bacu Abis e Sulcis Iglesiente). Bacu Abis nacque per ospitare i lavoratori occupati nell'industria estrattiva. L'ingegnere Anselmo Roux, direttore della miniera dal 1873 al 1899, ampliò la parte più antica del paese. Dal 1935 venne realizzato il secondo nucleo del paese, in stile razionalista fascista. La casa del Direttore, ubicata tra il viale della Libertà e la via Santa Barbara, si presenta circondata da due ampi giardini in uno stile semplice e lineare. Di fronte si snoda il lungo viale della Libertà dove risiedevano i dirigenti. Gli alloggi per gli operai furono costruiti nelle aree est e ovest del nucleo centrale. Per gli scapoli vennero realizzati i "cameroni", una mensa e la lavanderia, gestita dalle suore orsoline.

Grande Miniera di Serbariu (visita guidata a cura dell'Istituto comprensivo Scuola Primaria "S. Satta" e dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" e dell'Associazione "Amici della Miniera". Collabora l'ODV "Athena"). L'esteso giacimento del Sulcis, il più vasto giacimento carbonifero presente sul territorio nazionale, ha caratterizzato l'economia del territorio e rappresentato tra gli anni '30 e '50 una delle più importanti risorse energetiche d'Italia. Si decise di costruire la miniera e la città di Carbonia in una posizione strategica dal punto di vista geografico: equidistante dai porti di Sant'Antioco e Portovesme, in prossimità della ferrovia e della SS126. Furono realizzati due pozzi dotati dei macchinari più moderni, una grande centrale elettrica e una laveria, magazzini, officine e depositi. Attivo dal 1937 al 1964, il sito minerario di Serbariu oggi è stato recuperato e ristrutturato a fini culturali, museali e didattici. Sono visitabili l'esterno della miniera con la locomotiva d'epoca FMS 101 Breda, pozzo 1, le due sale argani e la lampisteria.

Ex Direzione Miniera di Serbariu – Fabbrica del Cinema (visita guidata a cura dell'Istituto comprensivo "Deledda-Pascoli" (plesso di via Balilla), secondaria I grado, della Cooperativa S.C.I.L.A. e della Società Umanitaria C.S.C. Carbonia). Localizzato all'ingresso dell'area mineraria, l'edificio, ultimato nel 1937, ospitava l'ufficio del Direttore con pavimento a mosaico rappresentante una lampada da miniera, attiguo l'ufficio della Segreteria dal quale, tramite una botola, si accede a una terrazza aperta che permette la visuale sul piazzale di accesso del personale. Centrali stavano gli Uffici Tecnici, mentre nel lato sud quelli Amministrativi. Qui si accedeva direttamente in una sala dove venivano distribuiti i salari. Una scalinata consente di accedere nel seminterrato e al caveau protetto da 2 porte blindate. La struttura è rimasta operativa



monumentiaperti

dall'apertura della miniera fino alla chiusura ufficiale, che di fatto avvenne nel 1971. Attualmente l'edificio ospita il progetto Fabbrica del Cinema che costituisce un'ulteriore tappa del percorso di conservazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del sito della Grande Miniera, a cura della Società Umanitaria.

Centro Ricerche Sotacarbo – Grande Miniera di Serbariu (visita guidata a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore “Gramsci – Amaldi” e successiva attività laboratoriale di divulgazione scientifica in collaborazione con il Centro Ricerche Sotacarbo). Il Centro Ricerche Sotacarbo rappresenta il fiore all'occhiello del Polo tecnologico dell'Energia pulita voluto dal Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Sardegna. Il Centro Ricerche Sotacarbo è ormai un punto di riferimento internazionale nei campi dell'innovazione tecnologica e della ricerca sulle energie pulite: dal 2014 fa parte della rete Eccsel che comprende i 15 centri di ricerca più avanzati in Europa sulla cattura e lo stoccaggio della CO2. Sarà possibile visitare impianti, laboratori e le aree adibite a uffici.

Piazza Venezia e percorso per le vie di Cortoghiana (visita guidata a cura Associazione “Giovani della Terza Età Cortoghiana A.P.S.” e dell'Istituto comprensivo “Deledda – Pascoli” di Cortoghiana. Collabora l'associazione “Sardinia Archeologica”). Il centro abitato di Cortoghiana, edificato per dare alloggio alle maestranze delle miniere circostanti, fu progettato nel 1940 dall'architetto modenese Saverio Muratori. Del progetto originario solo una parte fu realizzata, la restante fu in seguito modificata. Come scrive l'architetta Antonella Sanna nella sua tesi, il disegno originario della piazza “[...] era molto più articolato di quello effettivamente costruito, infatti si estendeva verso ovest ancora per quasi 100 metri [...] a chiusura della piazza era previsto il cinema ed al centro un fabbricato rettangolare con portici che in alcune tavole viene chiamato municipio”.

Museo del Carbone - C.I.C.C. (visita guidata a dell'Istituto comprensivo Scuola Primaria “S. Satta”). Inaugurato nel 2006 in seguito al recupero del sito minerario, include la lampisteria, i castelli dei pozzi, le due sale argani e la galleria sotterranea. La lampisteria ospita l'esposizione permanente sulla storia del carbone, della miniera e della città, con una preziosa collezione di lampade da miniera, attrezzi da lavoro, strumenti, oggetti di uso quotidiano, fotografie d'epoca e documenti. I video e la galleria fonica propongono fotografie e filmati d'epoca sull'inaugurazione di Carbonia, interviste ai minatori, animazioni sulla formazione del carbone e sulle tecniche di sondaggio del sottosuolo. La galleria sotterranea mostra l'evoluzione delle tecniche di estrazione in ambienti fedelmente riallestiti con attrezzi dell'epoca e grandi macchinari. La sala argani conserva al suo interno i grandi tamburi dell'argano con cui si manovrava la discesa e la risalita delle gabbie nei pozzi.

Dopolavoro Centrale (visita guidata a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore - ITC n. 2 “Beccaria”). Il Dopolavoro Centrale, destinato agli impiegati, si trova in piazza Roma, nucleo della vita cittadina. Il complesso Dopolavoro Cine-Teatro è formato da due corpi indipendenti disposti ad angolo retto, a chiudere l'angolo est della piazza. L'edificio, con pianta rettangolare, ha due piani e un porticato nella facciata anteriore. L'obiettivo preminente dell'OND (Opera Nazionale Dopolavoro) era quello di organizzare il tempo libero dei lavoratori in coerenza con la politica del



Partito Nazionale Fascista. Organizzava attività ricreative e altre più specificatamente utili: proiezioni di documentari, film, rappresentazioni teatrali, corsi di alfabetizzazione, di economia domestica, corsi sportivi, aveva una propria biblioteca; promuoveva le attività autarchiche come gli "Orti giardino" e l'allevamento di polli e conigli, ecc. Oggi i locali ospitano una sala polifunzionale e un Centro Servizi.

Torre Civica (visita guidata a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore - ITC n. 2 "Beccaria"). La Torre Civica è nata come Torre Littoria, sede della Casa del Fascio. La posa della prima pietra avvenne il 10 giugno 1937. Rivestita di trachite rossa, è alta m. 27,50 e suddivisa in 5 piani: al pian terreno si trovava il Sacratio dedicato ai martiri fascisti, qui si può ammirare l'altorilievo marmoreo di Crocetti, con le sue figurazioni allegoriche relative a tutti gli aspetti della vita della Nazione nel clima fascista: la Vittoria Alata, simbolo di potenza, il Lavoro, la Famiglia, la Milizia e le Organizzazioni del Regime. Quando il fascismo cadde, nel 1943, la scultura fu coperta da un tramezzo e solo negli anni '80 fu casualmente riscoperta. Al primo piano era situato il Direttorio che dava sul balcone dal quale il 18 dicembre 1938 Mussolini si affacciò per inaugurare Carbonia. Gli altri piani superiori erano occupati dagli uffici del Fascio. La Torre oggi ospita uffici comunali.

Teatro Centrale (visita guidata a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore - ITC n. 2 "Beccaria"). I lavori di costruzione del "Cine-teatro" sono cominciati l'8 novembre 1937 e sono stati ultimati il 20 novembre 1938. Funziona regolarmente dal 1° gennaio 1939. Degne di nota le cornici in travertino presenti sul fronte principale e destinate all'affissione dei cartelloni per gli spettacoli in programmazione nella struttura. La sala era stata concepita per contenere circa 400 persone. Recentemente ristrutturato e restituito alla città, il Teatro Centrale ospita spettacoli teatrali, concerti, rappresentazioni ed eventi.

Chiesa di San Ponziano, chiostro e campanile (visita guidata a cura dell'Istituto di Istruzione Superiore Angioy, con il supporto dell'Organizzazione di Volontariato "Athena"). La principale chiesa cittadina, dedicata a San Ponziano, è situata nella centrale piazza Roma, fu terminata nel novembre del 1938 e consacrata un anno dopo, il 18 novembre 1939. L'architettura razionalista con linee rette e semplici e l'abolizione di ogni decorazione incarnano l'ideale autarchico del regime fascista, reinterpretando insieme lo stile romanico. A sinistra le si affianca il campanile con pianta quadrata e un'altezza di m 44,70; suddiviso in 5 piani, è rivestito in trachite rossa con la parte terminale coronata da una cuspide di mattoni rossi. Al piano terra si trova la cripta che ospitò in passato la statua di Santa Barbara di Gavino Tilocca e il fonte battesimale.

Rifugio Antiaereo (visita guidata a cura degli studenti della sede C.P.I.A. di Carbonia e dell'Associazione Pro Loco Carbonia). Il rifugio di via Nuoro rappresenta una delle rare testimonianze di archeologia militare dell'isola. La struttura, i cui impianti di illuminazione, areazione e acqua corrente si conservano ancora oggi, fu costruita probabilmente per ospitare il comando tedesco che aveva sede in una palazzina a essa limitrofa. Dal febbraio 1943 anche la Sardegna è esposta all'offensiva aerea alleata, che provoca distruzioni e numerose vittime umane. Con l'intensificarsi delle incursioni si profilò la necessità di dotare anche la città di Carbonia di ricoveri anti-aerei. L'esistenza a Carbonia della Società Mineraria Carbonifera Sarda, largamente

attrezzata con materiali, maestranze specializzate, macchinari ecc., consentì di affrontare e superare le necessità imposte dai lavori per i ricoveri con una rapidità di esecuzione e una larghezza di mezzi senza precedenti in Sardegna.

Chiesetta operaia e Quartiere Lotto B (visita guidata a cura dell'Istituto comprensivo Scuola Primaria "S. Satta" con la collaborazione del Comitato di quartiere Carbonia Nord). La chiesetta nacque nei primi anni '40 per volontà dei parroci di San Ponziano per stimolare la partecipazione alla vita religiosa del popoloso quartiere operaio "Lotto B". Nel 1947 il rione fu consacrato alla Beata Vergine Addolorata e la messa cominciò a essere celebrata in un ex camerone operaio ubicato in via Sicilia. Il progettista Granata caratterizzò la facciata della chiesetta con un campanile "a vela" e un arco campanario. All'interno fu costruito un altare in muratura e alcune balaustre. Il quartiere "Lotto B" ospitò inizialmente i primi capannoni in legno e lamiera di Carbonia, che utilizzati prima per riporre gli attrezzi degli operai edili, furono trasformati poi in edifici in muratura per dare alloggio ai minatori scapoli o senza famiglia al seguito.

Casa del Mutilato (visita guidata a cura dell'Associazione "Mutilati e Invalidi di Guerra"). L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra nasce nel 1917 a Milano, durante la prima guerra mondiale come ente morale che accoglie e unisce tutti i mutilati e invalidi di guerra d'Italia, dei quali ha la tutela e la rappresentanza, salvaguardando gli interessi morali e materiali, svolgendo in ogni campo ogni possibile forma di protezione, assistenza e solidarietà. La casa dei mutilati e invalidi di guerra di Carbonia fu costruita nel 1956 e venne inaugurata il 25 ottobre del 1959. L'edificio, localizzato in viale Trento angolo via Asproni, la cui tipologia edilizia è di stile razionalista, è caratterizzata dalla torre realizzata in trachite ed è perfettamente adeguata all'architettura della città. All'interno è stata allestita una mostra fotografica e storica che racconta dalla posa della prima pietra della casa del mutilato fino ai giorni nostri.

CIAM Carbonia Itinerari dell'Architettura Moderna, museo diffuso, a cielo aperto: partenza percorso da Piazza Roma. Visita guidata a cura dell'Istituto Comprensivo "Gramsci - Amaldi" – Polisportiva Girasole – Associazione N.A.B.A. Creata nella prima metà del XX secolo come la più rilevante iniziativa del regime fascista sul territorio nazionale e situata all'interno del Parco geominerario del Sulcis Iglesiente, la città di fondazione di Carbonia nasce come centro industriale, residenziale e amministrativo collegato alla miniera di Serbariu, il più importante polo carbonifero italiano. I lavori riguardanti la costruzione della città di Carbonia iniziarono nel giugno del 1937 e si conclusero nel dicembre del 1938. Inizialmente gli spazi abitativi tennero conto della struttura piramidale dei ruoli esistenti in miniera e della gerarchia fascista: il centro è riservato alle case dei dirigenti, poco lontano si trovano le palazzine degli impiegati, mentre modeste case per operai occupano i quartieri dell'estesa periferia. Per gli operai scapoli vennero costruiti dieci alberghi operai. Carbonia Landscape Machine è risultato il progetto vincitore del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2011, un modello concreto ed esemplare di recupero del paesaggio urbano.

Antico Borgo, Cimitero e Murales di Serbariu (visita guidata a cura dell'Istituto I.P.I.A. "E. Loi" e del Comitato di quartiere di Serbariu). Il paese, antico aggregato di case rurali, sorge a sud-est di Carbonia. Fino ad alcuni decenni fa, il tessuto delle viuzze strette sulle quali si affacciano le case basse a struttura tipicamente sulcitana, con cortile interno e lolla, risultava nettamente separato



dal contesto urbano di Carbonia, di cui il paese era diventato frazione in seguito al R.D. n. 2189 del 05/11/1937. Di particolare interesse sono il Cimitero Monumentale e la chiesa di S. Narciso. Situati in alcune piazze e vie dell'abitato di Serbariu, i murales realizzati dall'artista Debora Diana illustrano vari aspetti della Sardegna, in particolare la vita popolare, le usanze, l'antico folklore.

Scuola Sebastiano Satta (visita guidata a cura dell'Istituto comprensivo "S. Satta"). La struttura, nata come "Scuola Elementare Rionale Sud", fu edificata in via della Vittoria su progetto di C. Valle e di I. Guidi, tra il 1939 e il 1941. La sua architettura testimonia gli orientamenti razionalistici della sua epoca in sintonia con le scelte e le necessità costruttive autarchiche.

Museo Multimediale delle Zone Umide (ex Centro di accoglienza) Visita guidata a cura dell'istituto Comprensivo "Don Milani" in collaborazione con la Fondazione Camino di Santa Barbara.

L'Osservatorio permetterà ai visitatori di vivere e scoprire, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie interattive e multimediali, gli ecosistemi lagunari e approfondire le tematiche della tutela e salvaguardia delle biodiversità che in queste zone umide sono ospitate. Il progetto è nato per accrescere l'educazione ambientale e il livello di conoscenza, sensibilità e consapevolezza sull'importanza delle zone umide - lagunari presenti nel territorio provinciale e della loro tutela e salvaguardia.

Stadio Comunale "Carlo Zoboli". Visita guidata a cura dell'Associazione A.S.D. Emmegiemme Sport Carbonia in collaborazione con la polisportiva "Girasole" e dell'Istituto comprensivo "DELEDDA-PASCOLI". Davanti all'ex stazione ferroviaria, edificato negli 1939-40, il campo sportivo comprendeva le tribune in cemento armato, il campo di gioco del calcio e per i salti in alto e in lungo, i campi di pallacanestro, una pista per le gare podistiche, tutto all'interno di una recinzione in muratura.

Dopolavoro e Piazza Primo Maggio. Visita guidata a cura dell'Istituto comprensivo Scuola Primaria "S. Satta". Progettato dall'architetto Gustavo Pulitzer-Finali nel 1938, è intitolato alla medaglia d'oro Ernesto Zorcolo. È stato inaugurato il 6 aprile 1941 e ha cessato l'attività il 30 settembre 1966. Il dopolavoro svolgeva attività ricreativa ed era annesso al locale per lo spaccio di bevande. È stato restaurato nell'ambito del progetto di riqualificazione del quartiere lotto-B.

Nucleo originario "Medau Is Cabiddus (Medadeddu)" e Murales "Don Giovanni Diaz"

A un chilometro da Carbonia, Medadeddu, sorta circa 150 anni fa lungo la direttrice che da Serbariu conduceva a Perdaxius, conserva un'identità ben distinta dalla città di fondazione. In origine il borgo prendeva il nome di "Is Cabiddus", perché proprio la famiglia Cabiddu ne edificò il nucleo originario. L'economia si basava sull'attività agropastorale, di cui rimangono evidenti tracce sia nella memoria che nelle abitazioni dei più anziani, che ancora conservano numerosi attrezzi da lavoro e domestici tipici della struttura fondiaria e agraria, che ha caratterizzato il borgo sino ai primi decenni del XX secolo. Nella centrale piazza Santa Rita, un murale, realizzato dai rinomati

artisti Ielmo Cara e Stefano Masili attraverso una personale tecnica pittorica, esprime il connubio tra il borgo e la città, attraverso gli occhi del compianto Don Giovanni Diaz, che proprio a Medadeddu, negli anni '90, realizzò un centro di accoglienza per gli "ultimi" della città, dando loro un letto e un pasto caldo.

L'elenco completo degli eventi collaterali è consultabile sul sito monumentiaperti.com

INFORMAZIONI UTILI

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 16 alle 20 e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:

Info Point: Pro Loco Carbonia, via Catania 2

telefono: 0781 1888 280

e-mail: proloco.carbonia@hotmail.it

e-mail: cultura@comune.carbonia.ci.it

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE 2023

Monumenti aperti, pratiche di meraviglia

Il concept di campagna e lo slogan Pratiche di Meraviglia mettono al centro la voglia di (ri)scoprire le bellezze del patrimonio culturale a cui ci siamo involontariamente abituati, quasi facendo finta di «non sapere – non conoscere» ciò che ci apprestiamo a guardare, ascoltare, indagare. La meraviglia, quindi, come una condizione emozionale complessa, che unisce timore e sorpresa, ammirazione e reverenza, incantamento e benessere. In questo senso (ri)aprirsi alle meraviglie che ci circondano sottolinea da un lato la missione di una manifestazione che può ancora lavorare su spazi vitali di scoperta e conoscenza aiutando, oggi più che mai, il pubblico di visitatori a riscoprire, a meravigliarsi di nuovo e a reinvestire sulla memoria. E dall'altro valorizza il rapporto dell'individuo con il patrimonio culturale e che si riappropria della "meraviglia". Il visual della campagna propone un manifesto che richiama all'arte concettuale moderna che attraverso la tecnica del collage presenta la testa di Venere di Milo arricchita con dettagli fotografici di un viso di donna. L'obiettivo è comunicare la riduzione di distanza che si crea tra il monumento e chi lo guarda, tra il monumento e la comunità che lo ospita, con l'obiettivo di dissipare la diffidenza creata dal timore reverenziale che si ha nei confronti di un patrimonio che è sì vestigia del passato ma che è anche e soprattutto radice per il futuro. "Quest'anno abbiamo voluto fondere insieme in un'immagine la pratica della meraviglia di Monumenti Aperti nel rapporto tra volontari, pubblico e patrimonio. È una dichiarazione di responsabilità verso il ruolo del presente nel ricordare

il passato per costruire il futuro già oggi. Uno stimolo a guardare da vicino ciò che guardiamo sempre come se fosse distante ma che non lo è realmente, è solo poco conosciuto o approfondito”.

LE ISTITUZIONI ADERENTI

Monumenti Aperti 2023 è realizzata:

con il patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.

con il patrocinio del Presidente del Consiglio regionale della Sardegna

con il contributo di Ministero della Cultura e Ministero del Turismo, Regione Autonoma della Sardegna Assessorato dei Beni Culturali e Assessorato del Turismo, dei 60 Comuni aderenti

e con il contributo di Fondazione di Sardegna

Main sponsor Energit

Sponsor SardexPay

Sponsor tecnici Arti Grafiche Pisano, Fservice, media partner Radio X e Eja TV, in collaborazione con BES – Best Events Sardinia.

Monumenti Aperti è coordinata su base nazionale dall'associazione Imago Mundi OdV.

RICONOSCIMENTI

Monumenti Aperti ha ricevuto: 2018 - Premio dell'Unione europea per il Patrimonio Culturale / Europa Nostra Awards, il massimo riconoscimento europeo nel settore, per la sezione Istruzione, Formazione e Sensibilizzazione consegnato in occasione del primo vertice europeo del patrimonio culturale 2017.

Imago Mundi OdV è entrata a far parte della rete pan-europea per il patrimonio culturale Europa Nostra nel 2017.

SITO WEB, UFFICIO STAMPA E SOCIAL MEDIA

I contenuti della manifestazione, corredati da informazioni sempre aggiornate, foto, comunicati stampa e materiali video, sono ospitati nel sito ufficiale www.monumentiaperti.com. Il racconto in diretta della XXVII edizione di Monumenti Aperti si svolgerà anche su Facebook (@monumentiapertiofficial), Instagram (@monumentiaperti) e Twitter (@monumentiaperti), canali social nazionali della manifestazione. Il tag ufficiale è: #MonumentiAperti2023.

L'APP HEART OF SARDINIA

Heart of Sardinia è un'app gratuita per iOS e Android, che da cinque anni promuove il patrimonio turistico dell'isola. Sarà l'app ufficiale dell'edizione 2023 di Monumenti aperti e una guida digitale per tutti i visitatori: al suo interno sarà possibile consultare la mappa dei monumenti visitabili e salvare gli itinerari in anticipo.

Heart of Sardinia si occuperà anche di raccogliere dati anonimizzati e aggregati sulle abitudini dei visitatori per misurare i risultati della manifestazione.

UNA NUOVA SFIDA: LA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE DI COMUNITÀ DI PATRIMONIO

Dopo un quarto di secolo che ha segnato la crescita di rapporti e collaborazioni con i ragazzi delle scuole, con gli insegnanti, con le associazioni, con professionisti del settore e con i tanti Comuni - non solo della Sardegna ma anche, come detto, della Penisola - che negli anni si sono uniti al nostro progetto, Imago Mundi OdV intende ora rinnovare il proprio impegno volto alla tutela, valorizzazione, promozione del nostro patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso il coinvolgimento diretto degli attori (Istituzioni, Enti, Scuole e Università, Sistema delle Autonomie) che a vario titolo animano e contribuiscono dal 1997 a realizzare il progetto culturale. Le fondazioni di comunità costituiscono, secondo la nostra visione, una linea strategica di intervento, in quanto si ritiene rappresentino sia un importante strumento di infrastrutturazione sociale per il territorio, dato il loro positivo stimolo aggregativo adatto a facilitare la collaborazione dei differenti soggetti espressione della realtà locale, che un soggetto giuridico idoneo ad attrarre risorse e valorizzarle attraverso una oculata gestione patrimoniale tesa a includere nel progetto anche le comunità locali che a oggi non hanno avuto modo di aderire alla rete nazionale per mere ragioni di bilancio.

Il Comitato per la nascita della Fondazione di Comunità di Patrimonio denominata proprio Monumenti Aperti, nato nei primi mesi del 2022 e che ha già raccolto diverse adesioni formali e manifestazioni di interesse da parte delle amministrazioni locali, intende svolgere un ruolo propulsivo sul territorio, affiancando e accompagnando le istituzioni ed enti e le realtà organizzate che intendano aderire al progetto diventandone partner strategici al fine di facilitare, in prospettiva, l'adesione anche delle persone fisiche, i futuri cittadini, in un processo di allargamento progressivo per piccoli passi.